

REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ECOMUSEI IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 12 LUGLIO 2007

Secondo il requisito n. 15, l'Ecomuseo ha approvato un programma triennale 2012-2014 che prevede:

1. gli obiettivi di tutela e valorizzazione a breve e medio termine (far conoscere monumenti storici e realtà ambientali come le garzaie e le abbazie, recuperare il dialetto lomellino e la memoria storica dell'epopea della risaia, esaltare le immagini devozionali);
2. le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare (vedi allegato sui bilanci);
3. l'attività del centro di documentazione (centro di coordinamento delle varie attività, spazio per incontri pubblici e luogo di consultazione per ricercatori e studenti);
4. le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso nonché i progetti educativi e didattici (concorso di fiabe sul risotto lomellino; percorso didattico-ecologico lungo il Roggione di Sartirana);
5. il partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere (Comune di Vigevano, consorzi di prodotti tipici, biblioteca comunale di Valle Lomellina, Ordine lomellino della rana e del salame d'oca);
6. il piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità (vedi allegato sui bilanci);
7. l'individuazione dei partner nella realizzazione dell'ecomuseo e la loro adesione (Palio d'Urmón di Robbio, società cooperativa "Marta" di Sannazzaro de' B.);
8. le aziende che collaborano economicamente con l'ecomuseo (gruppo Eni-stabilimenti di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, Enipower-centrale a ciclo combinato di Ferrera Erbognone);
9. l'offerta turistica (itinerario degli affreschi del XV e del XVI secolo; itinerario romanico fra Lomello, Velezzo Lomellina e Breme; percorso del riso fra aziende agricole, antiche pile e musei contadini);
10. la formazione degli operatori, anche volontari (guide turistiche per gli itinerari degli affreschi e del Romanico in Lomellina);
11. il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale (concessione di patrocini gratuiti e collaborazioni con Provincia di Pavia, Comuni e associazioni);
12. le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione del programma (coordinatore e volontari; quote dei soci pubblici e privati, ed eventuali donazioni di enti privati).